

L'Asl cerca i fondi PNRR per recuperare il "Michelotti" vuoto da anni

A giorni nuove verifiche e sopralluogo. Se si trovassero i soldi potrebbe essere convertito in struttura assistenziale



del "Gallo", in cui per molto tempo si è pensato di trasferire i Licei (progetto poi arenatosi per i costi dell'anti-sismica, come ormai noto), sul "Michelotti" non si era mai ufficialmente ipotizzato alcun progetto di recupero. Si cercava, appunto, un soggetto interessato a farsene carico.

Le acque si sono mosse, per la prima volta dopo anni, nel maggio 2021. Quando a Mondovì venne in sopralluogo l'assessore regionale Luigi Icardi, con l'allora direttore generale Asl, Salvatore Brugaletta. Le dichiarazioni erano state soft ma nette: «Stiamo valutando la miglior soluzione per il recupero di un edificio da adibire a servizi sanitari e sociali permettendo anche di garantire nuovo decoro a questa centrale zona cittadina». Altre news non erano arrivate. Fino a oggi.

Adesso si apprende che nei prossimi giorni si faranno approfondimenti, e forse un nuovo sopralluogo, per riaccendere le ipotesi sul recupero e riutilizzo della struttura. Sempre nell'ambito dei servizi socio-sanitari. Con che fondi? Quelli del PNRR, per cui sarebbe stata fatta la richiesta. Ma non basta: il ragionamento è più ampio e richiede, come detto, "approfondimenti". Da qui, i prossimi passi. E speriamo che sia l'inizio della via di uscita.

Il "Michelotti" è chiuso e vuoto dal 2009, proprio come il suo fratello maggiore - il "Gallo" - che sorge lì davanti.

MONDOVI

(m.t.) - È uno dei tanti "contentitori vuoti" di una Mondovì Piazza che, nel corso degli anni, ha... perso contenuti. Ma non è colpa di nessuno. Parliamo del padiglione "Michelotti", l'ala più nuova dell'ex Ospedale di Santa Croce. Vuoto da un decennio, senza uno scopo da quando è stato inaugurato il nosocomio di via San Rocchetto. Per anni l'Asl CN1 ha emesso avvisi e bandi, cercando soggetti privati o ditte (cooperative) interessati ad acquistarlo o affittarlo. Anche perché di soldi per un recupero, "in proprio", non ce ne sono mai stati. Fino a oggi. Perché oggi l'Azienda sanitaria ha riaperto i discorsi. La soluzione potrebbe arrivare dai fondi del PNRR, il "recovery fund". Il mega piano di "ripresa e resilienza" con i miliardi provenienti dall'Europa. Un rubinetto a cui tutti si stanno rivolgendo per dare concretezza a tutte quelle ipotesi che da anni ruotano attorno alla stessa domanda e tornano indietro davanti alla medesima risposta: «Non ci sono fondi».

Il "Michelotti" è chiuso e vuoto dal 2009, proprio come il suo fratello maggiore - il "Gallo" - che sorge lì davanti. Ai tempi in cui l'intero Ospedale era a Piazza, il padiglione ospitava una serie di reparti e ambulatori. A differenza però